

Ampio dibattito in consiglio regionale sui danni del maltempo

E' urgente una politica globale per la difesa del suolo campanano

I comunisti denunciano l'inadeguatezza della risposta della giunta che è ancora frammentaria e disorganica - Le proposte del PCI raccolte nell'ordine del giorno approvato alla fine della seduta - Le scelte sbagliate del passato sono la causa del dissesto del territorio

Tutt'altro che tranquilla ieri la discussione in consiglio regionale sui danni provocati dal maltempo dei giorni scorsi nella nostra regione.

Le diligenti relazioni presentate in mattinata dagli assessori Amato, all'Agricoltura, e Conte, ai Lavori Pubblici, hanno fornito una chiara e completa fotografia della situazione creata in seguito al nubifragio dei giorni scorsi, ma nel complesso non hanno soddisfatto le attese. «Entrambe le relazioni mancano della consapevolezza che i problemi non risolvono niente, non mettono fine ai disastri che puntualmente la Campania subisce alla prima pioggia — ha detto il comunista Savoia — quello che manca è una linea strategica della Regione nel campo della difesa del territorio e dell'assetto idrogeologico; non c'è la consapevolezza che questa questione è pregiudiziale di ogni politica di sviluppo della regione». L'assenza di questa consapevolezza è stata una causa evidente dall'assenza al dibattito, che si è protratto per l'intera giornata, del presidente della giunta Gaspare Russo, che solo alla fine della seduta ha fatto una rapida apparizione.

Nelle loro relazioni Amato e Conte avevano elencato i danni determinati dal maltempo e gli interventi già adottati ma senza indicare un piano di proposte e di interventi di breve e lungo periodo, se non nella parte relativa ai danni. Amato ha ricordato che queste calamità, nelle stesse zone di oggi, si verificano puntualmente ogni autunno e che è quindi necessaria, insieme agli interventi di emergenza, un'azione di lungo periodo, finalizzata insieme agli enti locali interessati.

Carmelo Conte dal canto suo si è soffermato sulla estrema fragilità dello stato del sottosuolo campanano che lo rende vulnerabile anche alla più piccola manifestazione temporalesca. Conte si è quindi dichiarato convinto della necessità di un intervento programmatico, soprattutto per l'assetto idrogeologico, che ratifichi le difese californiche e sventi ogni calamità.

Gli interventi che si sono succeduti nel dibattito sono stati tutti vivacemente polemici con le due relazioni. Hanno parlato De Feo, Zanfano, Carli, Della Voltera, Savoia, Barra, Accolla, Russo, Spina, Bonanni, Ingala. Particolarmente dure le critiche che Carli (PSDI) ha voluto rivolgere alla giunta, di cui fa parte, dai banchi del consiglio.

Al complesso da parte di molti non si è sfuggito al tentativo della «passerella», a difesa degli interessi delle zone di provenienza dei vari consiglieri. In questo modo — come hanno rilevato con chiarezza i compagni Barra e Bonanni — più di un consigliere ha tentato di annoverare le gravi responsabilità che i partiti delle vecchie maggioranze portano per il dissesto idrogeologico del territorio, per la urbanizzazione caotica e speculativa.

«Non si può dimenticare — ha affermato Savoia — che proprio qualche mese fa la DC stornava ancora una volta ingenti risorse pubbliche per la costruzione di opere pubbliche, sottraendole anche ad una coerente politica di difesa del territorio».

L'insoddisfazione per l'intervento frammentario della giunta, assolutamente inadeguato rispetto alla situazione di pericolo permanente che ancora esiste nelle zone disastrate — ci è stata espressa dal compagno Correrà in una dichiarazione che i comunisti ritengono necessaria e d'applicazione della legge 364 (monestrate urbane) in cui questo strumento legisla-



Ieri mattina a S. Maria la Nova

Disoccupati: approvata la delibera

La Regione si impegna a effettuare le eventuali anticipazioni finanziarie per i corsi di formazione professionale - Chiesta una riunione in Prefettura - Ancora aperta la questione dei criteri

I primi ad arrivare sono stati quelli della sacca ECA, preannunciati dall'ormai consueto rullo dei tamburi. Si sono sistemati sul fondo della piazza, dietro il lungo e logoro striscione. Poi è stata volta una disposizione dell'ente per lo svolgimento delle lezioni.

Eccolo nel dettaglio: tutti i centri di formazione professionale regionali di Napoli nelle ore pomeridiane e nei mesi di luglio e agosto, sono stati chiusi. La struttura dell'ECA, via Caracciolo n. 53 e via Umbria n. 21, anche nelle ore pomeridiane; i locali dell'ex Albergo dei poveri in piazza Carlo III e quelli dell'ex ospedale San Camillo (la lampo pieno). Questa disponibilità è dettata dalla delibera — è gratuita e la Regione provvederà a proprie spese all'integrazione degli arretrati scelti, l'approvazione indispensabile per ospitare gli allievi.

Insieme con la delibera è stato approvato anche — nel corso di una riunione tra VI commissione regionale e capigruppo — un ordine del giorno, il consiglio regionale della Campania — afferma il documento — in riferimento all'avviamento ai corsi di formazione professionale non finalizzati per 4.000 unità, ribadendo che è esclusa

ogni competenza della regione (...) impegnata tuttavia la giunta a partecipare, di concerto con il comune ed il governo, alla individuazione dei criteri per l'avviamento ai corsi. Il consiglio regionale — continua il documento — fa proprio l'invito formulato dal capigruppo del comune di Napoli perché la prefettura convochi urgentemente un incontro con le istituzioni e le altre forze interessate al fine di definire i criteri per l'avviamento ed il sollecito inizio dei corsi.

I corsi per 4.000 disoccupati sono dunque un fatto concreto. Tutto il burocratico, dopo le decine e decine di riunioni tenutesi in questi mesi, è stato compiuto. L'unica questione che resta aperta è appunto quella dei criteri da scegliere per dare la precedenza nell'avviamento. Il problema — una volta ribadito che l'appartenenza alle liste non dà diritto a nessuna precedenza speciale — è complesso e delicato, ma deve essere risolto nel giro di pochi giorni (i corsi inizieranno il 20). La riunione in Prefettura dovrà dunque tenersi al più presto.

NELLA FOTO: la manifestazione organizzata ieri dai disoccupati

anticipazioni sulla cifra già stanziata dal governo e dal fondo sociale europeo) la convenzione con l'ANCIAP (la struttura dell'IRI che gestirà i corsi di formazione) e l'elenco delle strutture messe a disposizione dell'ente per lo svolgimento delle lezioni.

Eccolo nel dettaglio: tutti i centri di formazione professionale regionali di Napoli nelle ore pomeridiane e nei mesi di luglio e agosto, sono stati chiusi. La struttura dell'ECA, via Caracciolo n. 53 e via Umbria n. 21, anche nelle ore pomeridiane; i locali dell'ex Albergo dei poveri in piazza Carlo III e quelli dell'ex ospedale San Camillo (la lampo pieno). Questa disponibilità è dettata dalla delibera — è gratuita e la Regione provvederà a proprie spese all'integrazione degli arretrati scelti, l'approvazione indispensabile per ospitare gli allievi.

Insieme con la delibera è stato approvato anche — nel corso di una riunione tra VI commissione regionale e capigruppo — un ordine del giorno, il consiglio regionale della Campania — afferma il documento — in riferimento all'avviamento ai corsi di formazione professionale non finalizzati per 4.000 unità, ribadendo che è esclusa

Negata la libertà provvisoria a un giovane di Torre del Greco

Litiga con i genitori: da 125 giorni in carcere

Un vicino, carabinieri, interviene e lo arresta - L'imputato, incensurato potrebbe essere condannato ad una pena minore del tempo già trascorso a Poggioreale

Litigare con i genitori è sempre un atto riprovevole (anche se potrebbero esserci motivi seri, dalla parte dei figli), ma se ciò accade quando il vicino di casa è un carabiniere, il litigio può diventare un grosso guaio. E se infine il tutto accade nel periodo discusso, il rischio è di rimanere in carcere molto di più di quanto spetterebbe con la condanna.

E' quello che sta per l'appunto accadendo ad un giovane di 22 anni di Torre del Greco, Donato Balzano, ma anche discusso, e figlio adottivo (l'adozione avvenne circa 1 anno fa) di due ex emigrati rientrati dagli Stati Uniti, piuttosto avanti con l'età. I dissapori tra i genitori, Giovanni Balzano e Raffaele Di Donna, sono quelli di molte famiglie: il ragazzo non ha soldi e li chiede al padre, il padre e la madre vorrebbero che tornasse presto a casa ma lui va con gli amici, il giovane, senza soldi, se li prende — pochi migliaia di lire — dal portafoglio del padre, il quale maledice il momento in cui ha adottato togliendolo dall'orbita di Avellino tanti anni fa.

Il 6 giugno la scemata — sempre sugli stessi argomenti — fu più rumorosa delle altre, e disturbò parecchio l'inquilino del piano di sotto (il palazzo si trova al viale Francesco Balzano 1 di Torre del Greco), che è il brigadiere del CC. Rullo. Questi entra in casa dei Balzano e rimprovera il giovane, il quale, ritenendosi in casa sua e pensando che quello era solo un momento di un vicino, non di un carabiniere, gli risponde male. Il brigadiere Rullo a questo punto esce e torna con due agenti, e arresta il giovane, che viene trasferito a Poggioreale, sotto l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

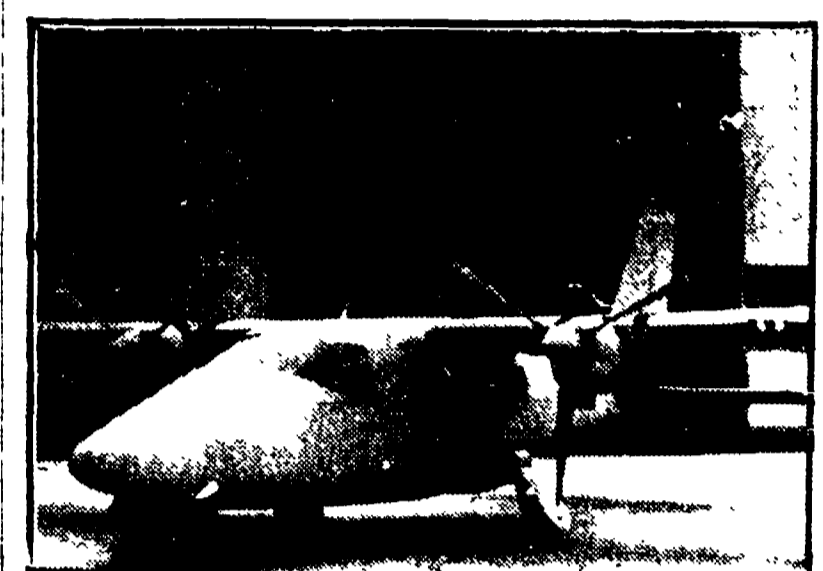
Poiché il giovane è incensurato, rischia al massimo 4 mesi di reclusione con la condizionale. Se ne rende conto la Procura, che manda subito appello il 22 giugno. Il processo per il giudice dopo una rapida istruttoria sommaria. Ma Donato Balzano non ha avvocato di fiducia, e il processo, forse per questo motivo, non viene fissato rapidamente. Lui resta in un deposito di attesa da tutto agosto, fino a quando viene nominato suo difensore l'avv. Pietro Costa, che si affretta a presentare l'istanza di libertà provvisoria e la fissazione del processo.

Sulla libertà provvisoria, proprio per il motivo che al processo il giovane incensurato verrebbe condannato con la condizionale e subito scarcerato, il PM dottoressa Vincenza del Giudice esprime parere favorevole. Ma la sezione feriale del tribunale respinge l'istanza con una motivazione davvero sorprendente: «per la gravità del fatto e per il breve periodo di carcerazione preventiva».

Si aggiunga che il processo è fissato per il 20 ottobre data in cui, se il giovane vi arriva in stato di carcerazione, avrà scontato un mese in più della pena alla quale dovrebbe essere condannato. Si aggiunga ancora che nella denuncia del CC ci sono due decessi perfettamente uguali, del padre e della madre che si esprimono con sorprendente coincidenza negli stessi termini e con gli stessi contenuti: il brigadiere non era in borghese al momento del fatto ma aveva la ziacca e pantaloni della divisa, il figlio è un poco di buono che risponde sempre male e si ritira tardi la sera... ecc. ecc.

Ieri il volo inaugurale

Aeritalia: nasce un nuovo aereo



Ha effettuato ieri il suo primo volo di collaudo nel cielo di Napoli il P88 Turbo (nella foto), un nuovo velivolo sviluppato dall'Aeritalia (del gruppo IRI Finmeccanica) e costruito in collaborazione con il consorzio P88 Partenavia, dal quale si differenzia per il tipo di motore, l'aumentato peso decollo e per la diversa lunghezza della fusoliera. Il nuovo aereo è il frutto della collaborazione in atto tra l'Aeritalia, la più grande industria aeronautica italiana, e la napoletana Partenavia.

L'aereo, un monoplano ad ala alta dritta, a struttura interamente metallica, dotato di due motori turboelica, ha decollato dall'aeroporto di Capodichino pilotato dal comandante Lionello Bello, collaudatore dell'Aeritalia. Il P88 Turbo è destinato a svolgere diversi ruoli tra i quali «executive», aerotaxi, collegamento, trasporto merci, addestramento, ricognizione e pattugliamento.

Si prevede che possa interessare anche il mercato internazionale.

La Camera di Commercio di Napoli ha organizzato nella sede di piazza Borsa, a partire dal prossimo 18 settembre, una serie di incontri,

sulla legge 675 di riconversione industriale e sui relativi piani di settore. Il 18 (ore 17 e 20) ci sarà un dibattito generale; il 23 settembre (ore 17) un incontro sul «decreto» e sui riflessi per il Mezzogiorno con il commento di economisti e alla presenza dei ministri De Mita e Scotti; il 2 ottobre (ore 17-20) relazioni sul piano agro-alimentare e sul piano carta; il 16 (ore 17-20) relazioni sui piani per l'elettronica, meccanica e tessile; infine le conclusioni verranno tratte in un convegno fissato per il 23 ottobre (ore 17-20).

Ieri a San Giovanni a Teduccio

In fiamme un deposito di prodotti di plastica

Un violentissimo incendio si è improvvisamente sviluppato ieri mattina a corso San Giovanni a Teduccio. Le fiamme hanno completamente avvolto un deposito di prodotti di plastica, in un'area di circa 10 mila metri quadrati. Il deposito era di proprietà del signor Giuseppe Di Lella, che è anche gestore di un negozio di prodotti di plastica. Le prime lingue di fuoco sono state notate intorno alle ore 11. Immediatamente è scattato l'allarme. Sul posto sono accorse tre squadre di vigili del fuoco al comando degli ingegneri Petrosi ed Iungaro. Le scorse che si sono trovati davanti non ha lasciato dubbi: la situazione era certamente più grave di quanto si poteva pensare a prima vista.

A pochi metri dal deposito di giocattoli, infatti, c'è una distilleria di proprietà del signor Alfonso Stadio (che è anche proprietario dello stabilimento di corso S. Giovanni a Teduccio). La preoccupazione dei vigili del fuoco è stata dunque quella di isolare l'incendio e di evitare che le fiamme si propagassero. L'operazione è fortunatamente riuscita. In corso S. Giovanni a Teduccio si sarebbero state gravissime.

Il lavoro dei vigili del fuoco è stato necessario anche l'invio di altre autobotte da parte del Comune è stato comunque lungo e faticoso. Ci sono voluti più di cinque ore per domare le fiamme ed il trattamento per eliminare l'opera. In questa difficile operazione — come purtroppo accade spesso — si è ferito un vigile, Rosario Montella, di 32 anni, è infatti rimasto coinvolto nel crollo di una parte di solaio riportando ferite al piede sinistro con sovrapposizione di frattura. Anche l'ingegner Iungaro è stato medicato al Nuoro Lovato per una contusione al polso destro.

E' stata arrestata ieri mattina nella sua abitazione

Ha truffato 2 miliardi all'azienda che dirigeva e l'ha fatta fallire

L'amministratrice della Pompei Manufactory, Pasqualina Sarluca, aveva sottratto beni e attivi alla ditta provocando il dissesto - Si è impossessata di un finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno

Per una truffa di due miliardi una donna di cinquante anni, Pasqualina Sarluca, è stata arrestata ieri mattina dai carabinieri nella propria abitazione di via Chiatamone 70 bis. La donna, che era ricercata da qualche tempo, ma era sempre riuscita a sfuggire alle manie del servizio di frontiera, è stata arrestata in un appartamento di via Chiatamone 70 bis. La donna, che era ricercata da qualche tempo, ma era sempre riuscita a sfuggire alle manie del servizio di frontiera, è stata arrestata in un appartamento di via Chiatamone 70 bis.

occupava un consistente numero di operai di cui alcune erano militari, nonché svariati capi di abbigliamento. La gestione della Sarluca, evidentemente, non dovette essere oculata per i bilanci aziendali, tant'è vero che il conto cominciò ad andare in rosso e la fabbrica a chiudere i battenti. Dopo anni di fallimento, il 12 ottobre del 1969 la «Pompei Manufactory» venne dichiarata fallita perché di fronte ad un passivo di due miliardi e mezzo, si trovava a soli 400 milioni con un avanzo quindi di un miliardo e seicento milioni.

La pratica del fallimento venne affidata al dottor Ruggero De Ruggieri giudice del tribunale di Napoli (che ha emesso la sentenza di fallimento). Il giudice istruttore ha però cominciato un'indagine di ricostruzione della vicenda finanziaria della prospera azienda per riuscire a capire per quali strani meccanismi una attività florida fosse finita in poco tempo in un fallimento.

E così sono venute alla luce tante «sottrazioni» che hanno fatto aprire gli occhi all'inquirente. Da piccolo il bilancio era di 4 miliardi e mezzo, ma poi, a soli 400 milioni con un avanzo quindi di un miliardo e seicento milioni.

La pratica del fallimento venne affidata al dottor Ruggero De Ruggieri giudice del tribunale di Napoli (che ha emesso la sentenza di fallimento). Il giudice istruttore ha però cominciato un'indagine di ricostruzione della vicenda finanziaria della prospera azienda per riuscire a capire per quali strani meccanismi una attività florida fosse finita in poco tempo in un fallimento.

E così sono venute alla luce tante «sottrazioni» che hanno fatto aprire gli occhi all'inquirente. Da piccolo il bilancio era di 4 miliardi e mezzo, ma poi, a soli 400 milioni con un avanzo quindi di un miliardo e seicento milioni.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Gli scritti, o le segnalazioni, di natura politica, dovranno essere indirizzati a VOCI DELLA CITTÀ - Redazione - L'Unità - Via Cervantes, 55 - Napoli.

Superano l'esame ma non ricevono il diploma

12 allieve della scuola per infermiere professionali della clinica di Ostia Lido, della facoltà di Medicina e Chirurgia ci hanno scritto la seguente lettera:

«Dopo l'esame di diploma ci sono state consegnate le copie del documento comprovante il superamento delle prove con una motivazione strana: cioè che il diploma alla fine del corso non dovrebbe essere rilasciato. Poiché, ci risultava: cont: ma la lettera che negli scorsi anni e invece accaduto il contrario, e tenendo conto

d'altra parte che nessuna scuola può arrogarsi il diritto di negare il rilascio di un documento che testimonia l'avvenuto superamento di un esame, chiediamo l'intervento del ministero per far sì che il diploma venga consegnato a tutti gli allievi delle scuole infermieristiche. La questione sarà comunque affrontata in un successivo incontro con il ministero per i giorni prossimi».

Ma che bella pensilina a via Medina...

Cara Unità, con l'acquazione di ieri mattina ho visto con un po' di sorpresa una pensilina a via Medina — un accogliente pensilina sotto cui trovare rifugio in attesa che spovesse. Ma la speranza — ahimè! — è durata ben poco. L'accogliente pensilina si è in un attimo svanita e con essa un'isola di solidarietà.

I vizi, infatti, nella parte superiore erano completamente inesistenti, per cui mi trovavo di fronte ad una pensilina, un fantasma di pensilina, una pensilina non pensilina.

Ti rendi, cont: cara Unità, che l'ATAN a questo punto potrebbe benissimo favorire la collettività in un altro modo: visto che la pensilina non serve a niente, potrebbe essere usata per altri scopi. Almeno si creerebbe qualche posto auto in più e — soprattutto — non si alimenterebbero pericolose speranze (e delusioni) nei poveri e malcapitati cittadini. O — invece — è possibile rapidamente mettere al loro posto, via Medina, quei pochi vetri che sono necessari?

I ritardi della pensione

Mario Billi, pensionato dal luglio del '76 dell'Arsenale militare, ha inviato una lettera al nostro giornale per protestare contro il ritardo con il quale gli viene pagata — ed ormai da diversi mesi — la pensione.

«All'inizio — scrive il nostro lettore — si pagavano la pensione era abbastanza regolare; al massimo entro il 2 o il 3 del mese riuscivo ad avere i soldi che mi spettavano. Ma da diverso tempo a questa parte i ritardi, nei pagamenti sono diventati e non mi sono ancora arrivati i soldi. Ogni volta che vado alla posta mi sento rispondere: «non c'è niente, tornate domani». Così si avanti non si può più andare: un sistema bisogna trovarlo, per me — come per tante altre persone anziane che vivono solo della pensione — se i soldi non arrivano in tempo sono guai e normi: si rischia, come nel caso mio, di essere addirittura buttati fuori di casa per non aver pagato la pigione in tempo».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 13 settembre 1978. Cronacisti: Giovanni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 40. Deceduti: 36.

NOZZE
Si sono sposati, con rito civile, i compagni Franco Cuciniello e Rita Ferraiolo. Azzurri ai festeggiamenti della redazione de L'Unità.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 118. S. Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale, corso Lucini 5. Calata Ponte Casanova 30. Stella S. Carlo Arsenale: via

Fiora 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colla Amine: Colla Amine 249. Vomero-Arenella: via M. Piscielli 138; via L. Giordano 141; via Mergellina 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotte: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via Epomio 134. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano-Secondigliano: c.so Secondigliano 174. Posillipo: piazza Salvatore Di Giacomo 122. Bagnoli: via Arate 28. Poggioreale: via Taddo da Sessa 8. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano-Marianella-Piscinola: via Naos: 25

NUMERI UTILI
Segnalazione di carenza igienico-sanitaria: dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935

Guardia medica comunale gratuita, notturna festiva, preventiva 315.032

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi) 313, telefono 294.014-294.202.

CGIL-CISL-UIL per una gestione democratica dell'Isf

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.34.

BENZINAI NOTTURNI
Fino al 30 settembre rimangono aperti nelle ore notturne dalle 22,30 alle 7: seguono distributori di benzina: Piazza Mergellina, AGIP; via Carlo D'Amico, AGIP; piazza Laia, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale, via Foria, Finis; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Totol; statale 7 bis, Mach; via Argine, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Esso; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP; via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.

Assessore dc schiaffeggia in consiglio un collega

Gran paragoni ieri sera a Cerchia mentre era in corso la seduta del consiglio comunale. Un assessore dc ha vistosamente schiaffeggiato un suo compagno di partito perché aveva votato contro una delibera presentata dalla giunta democristiana.

Il fatto è avvenuto mentre si svolgevano regolarmente i lavori dell'assemblea.

In sostanza si trattava di approvare un aumento del compenso ai componenti una commissione giudicatrice per un concorso ad un posto di archivistica capo.

I comunisti e i compagni socialisti hanno naturalmente immediatamente espresso il loro parere contrario e a loro si è poi aggiunto il consigliere Aprea. All'assessore De S. mone è toccato quindi il compito di «punire» il dis-